



LA CHIESA E IL CONVENTO DI S. ANTONIO

Informazioni

Trovi questo punto di interesse nel percorso n. 4

Collocazione: Il complesso di S. Antonio sorge sul lato dell'attuale Via Rezzonico (a sinistra per chi viene da Piazza del Popolo) a circa 200 m dall'ex monastero di S. Lorenzo. Chi proviene da S. Lorenzo, lo raggiunge immettendosi in Piazza del Popolo e percorrendola tendendosi sempre sulla destra e dirigendosi verso l'ex Casa del Fascio. Attraversare Via dei Partigiani e percorrere l'ampia spianata di fronte alla Casa del Fascio. Attraversare Via Pessina immettendosi in Via Manzoni e, in corrispondenza del semaforo, svoltare a destra in Via Rezzonico, dove, dopo circa 50 m si intravede sulla sinistra la chiesa transennata del complesso cinquecentesco di S. Antonio.

Pavimentazione: asfalto; davanti alla ex Casa del Fascio pavimentazione in grossi blocchi di travertino.

Barriere architettoniche: presenza di delimitatori di passo carraio in ferro.

Accesso: Da Via Rezzonico si entra nell'area dell'ex convento attraverso un largo ingresso carrabile che permette di passare davanti alla chiesa e poi di entrare in quello che era il cortile/chiostro del convento/ospedale. Sui versanti sud-est l'area è ancora interamente recintata e gli edifici sono leggibili; sui lati nordovest invece edifici moderni hanno intercluso l'area creando una vera e propria cortina muraria.

Altri monumenti correlati: sulla Piazza del Popolo, a destra di chi cammina sul nostro itinerario, si affaccia la mole imponente della ex **Casa del Fascio**, attuale sede del comando provinciale della Guardia di Finanza. È un importante edificio razionalista, visitabile previa richiesta, capolavoro dell'architetto razionalista Giuseppe Terragni.

Servizi: In Piazza del Popolo fermate delle principali linee urbane ed extraurbane. Stazione Ferrovie Nord Como Lago a 400 m Via Manzoni - Largo G. Leopardi. Parcheggi a pagamento in Via Pessina e in Via Rezzonico, con qualche posto riservato ai disabili.

Svago e Ristorazione: bar e ristoranti in Piazza del Popolo e in Via Rezzonico.

Descrizione

(Lorenzo Marazzi)

Il complesso nasce nel 1217 come ospedale dei Ss. Silvestro e Tommaso (forse Thomas Becket?) per il ricovero di infermi poveri, per volere del vescovo di Como Guglielmo Della Torre. Venne affidato ai canonici regolari di Torello (luogo alpino e solitario presso Lugano). Nel 1270 venne

eretto a priorato e vi subentrarono nella gestione i padri di S. Antonio (S. Antonio abate) di Vienne, i quali mutarono l'intestazione del complesso in onore di S. Antonio abate.

Nel 1426, in seguito ad una vecchia lite intercorsa con il monastero per il possesso dei proventi di alcuni fondi in S. Giuliano in Pomario, il vescovo Bossi tolse il complesso ai Padri di S. Antonio e lo assegnò ai francescani. Con l'unificazione degli ospedali (1468) l'Ospedale fu soppresso, la chiesa e il convento furono assegnati ad un Abate commendatario sino alla fine del sec. XVI. Nel 1593 i carmelitani si insediarono in Como, prendendo possesso della chiesa di S. Pietro in Atrio, all'interno delle mura cittadine. Essendo però troppo angusto il luogo, l'Abate di S. Antonio, Ulpiano Volpi, nel 1596 offrì ospitalità ai Carmelitani, che a S. Antonio si impegnarono a costruire una nuova chiesa ed un nuovo convento adatto ad accogliere un elevato numero di frati.

Per il convento di S. Antonio iniziò così periodo di splendore che si protrasse fino all'inizio del '700, epoca in cui elemosine ed introiti iniziarono a diminuire. Il priorato cadde in stato di trascuratezza e i frati diminuirono. Nel 1772 il convento fu soppresso. Nel 1775 il luogo sacro fu sconsecrato e definitivamente chiuso. Il complesso fu prima trasformato in collegio e poi in abitazione privata.

Nel corso di questo secolo l'ex chiesa divenne ritrovo del Circolo Filodrammatico giovanile, quindi sala cinematografica della Società Impiegati. Negli ultimi decenni ospitò il Circolo Culturale del cinema, per poi essere trasformato in locale cinematografico "a luci rosse".

Oggi attende di essere restaurato.